

(272,2 milioni di euro; nel 2005: 254,6 milioni di euro) e soprattutto la Tutela della salute (1.103,6 milioni di euro; nel 2005: 1.075 milioni di euro).

## **2.6 Opere pubbliche.**

La normativa di riferimento del settore è costituita dalla L.P. n. 6/1998 e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 41/2001), alla cui disciplina in materia di appalto di lavori pubblici di interesse provinciale l'art. 3 della L.P. n. 8/2003 e l'art. 1 della L.P. n. 8/2005 (legge cd. omnibus) hanno apportato rilevanti modifiche, particolarmente per quanto concerne l'abbellimento delle opere, i criteri di aggiudicazione, la revisione prezzi, ed il finanziamento di progetti da parte di soggetti privati.

Con ricorso depositato il 23 dicembre 2005 lo Stato aveva sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti delle disposizioni di legge provinciale per quanto concerne il profilo della revisione dei prezzi, quale meccanismo di adeguamento del corrispettivo di appalto, posto che la Provincia autonoma di Bolzano interverrebbe a "(...) *disciplinare un aspetto della esecuzione del contratto che appartiene al diritto civile, ancorché speciale, e quindi invade la competenza esclusiva dello Stato*". Con sentenza n. 447/2006 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle relative norme provinciali posto che l'istituto dell'adeguamento del prezzo risponde ad un interesse unitario, afferendo a scelte legislative di carattere generale che implicano "*valutazioni politiche e riflessi finanziari, che non tollerano discipline differenziate nel territorio*".

Inoltre vanno rilevate alcune delle suindicate disposizioni legislative, che con evidenti riflessi in termini di trasparenza ed imparzialità, consentono il ricorso a procedure negoziate anche senza pubblicazione del bando di gara, e ciò nonostante la preferenza da riservarsi alle procedure aperte al fine di garantire concorsualità ed economicità nella gestione delle risorse negli appalti, sia al di sotto che al di sopra della soglia comunitaria

Sempre per quanto concerne il profilo della concorrenza e della trasparenza, esso ha costituito motivo ed oggetto di interrogazione consiliare (n. 4202/2007) con cui è stato chiesto di conoscere dal competente Assessore provinciale le gare esperite senza pubblicazione del bando, le imprese invitate e quelle aggiudicatarie. Dalla relativa risposta si evince che nel 2004 sono state espletate n. 20, nel 2005 n. 30 e nel 2006 n. 21 di tali procedure.

Va peraltro precisato che trovano applicazione in ogni caso le norme di diritto primario contenute nel trattato dell'Unione europea, le quali vietano qualsiasi

discriminazione in base alla nazionalità, imponendo la libera circolazione delle merci e la libertà di stabilimento.

Si segnala anche, che in ambito nazionale con il recente D.Lgs n. 6/2007, la pubblicità legale dei bandi dei lavori pubblici sotto la soglia europea è stata maggiormente considerata.

Non risulta ancora approvato dall'Organo legislativo provinciale il disegno di legge provinciale, presentato nel 2005 e attuativo della direttiva 2004/18/CE del 31.03.2004 relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di servizi.

Relativamente alle circolari predisposte e diramate nel 2006 dalla Ripartizione competente, si citano, per la loro rilevanza, quelle riguardanti:

- il contributo per appalti di lavori pubblici, forniture e servizi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (circolare del 25 gennaio 2007);
- le modifiche alla circolare n. 6898/2006 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.lgs 163/2006" con cui sono state individuate le disposizioni, che a giudizio del Forum provinciale dei lavori pubblici, trovano immediata applicazione nella Provincia di Bolzano, in attesa dell'intervento del legislatore provinciale;
- le istruzioni in merito alle procedure di gara di opere pubbliche da espletarsi con il criterio del prezzo più basso (circolare del 19 dicembre 2006);
- l'affidamento di incarichi a liberi professionisti (circolare del 13 dicembre 2006) previsto senza l'acquisizione di più offerte per incarichi di importo inferiore a 20.000 euro (rispettando il principio della rotazione); per incarichi da 20.001 fino a 50.000 euro con l'acquisizione di tre offerte di professionisti iscritti nell'apposito "Albo dei professionisti di fiducia" e nel rispetto della rotazione; per importi da 50.001 a 100.000 euro con l'acquisizione di due offerte da parte di professionisti iscritti nel predetto Albo e altre due mediante estrazione a sorte; da 100.001 euro fino alla soglia comunitaria con l'aggiudicazione, di norma, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa scegliendo tra tre nominativi iscritti nel predetto Albo e tre professionisti estratti a sorte dall'Ufficio, restando fermo l'obbligo, sopra i 211.000 euro, dell'esperimento delle procedure europee.

Come negli anni precedenti, nel 2006 la Giunta provinciale ha programmato i lavori da eseguirsi nel corso dell'anno, approvando in particolare, con la delibera n. 483 del 13 febbraio 2006, il programma per l'esecuzione di opere edili.

Il programma (concernente complessivamente n. 227 interventi nell'ambito provinciale), desta perplessità nella parte in cui, a fronte di disponibilità effettive pari

a 309,4 milioni di euro e fondi già impegnati per 70,8 milioni di euro (per il periodo 2005/2009), prevede un totale delle spese programmate di 309,4 milioni di euro (per il periodo 2005/2009) nonché ulteriori spese programmate, a decorrere dal 2010, per 253,1 milioni euro.

Con la delibera n. 1267 del 10 aprile 2006 è stato approvato il programma degli interventi nel settore dell'edilizia sanitaria per il periodo 2006/2010 (programma successivamente integrato e sostituito dal programma di interventi 2006/2010 adottato con deliberazione n. 3666 del 9 ottobre 2006), mentre quello riguardante gli interventi relativi ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili di competenza provinciale per l'anno 2006 era stato adottato con la deliberazione n. 4955 del 19 dicembre 2005.

La disamina dei suddetti programmi evidenzia una certa prevalenza degli interventi per la realizzazione di edifici per l'amministrazione, per la formazione professionale, per le scuole superiori ed istituti tecnici e per l'università, come del resto confermato dall'ultimazione dei lavori che ha riguardato, tra l'altro, la ristrutturazione del complesso "Euregio" a Bruxelles, la costruzione della Libera Università di Bressanone e l'ampliamento della caserma del Corpo permanente dei vigili del fuoco a Bolzano.

L'edilizia sanitaria invece ha riguardato prevalentemente nuove costruzioni e ristrutturazioni. Fra i lavori ultimati rilevano la realizzazione del centro di formazione presso l'Ospedale di Bolzano, la ristrutturazione di un edificio destinato a casa di prima accoglienza per cittadini extracomunitari e la realizzazione di un edificio a scopo sociale.

Risulta poi che nel 2006 il locale Osservatorio dei lavori pubblici, attivato presso l'ASTAT (Istituto Provinciale di Statistica) non ha ancora perfezionato le intese tecniche con l'Osservatorio centrale circa le modalità di trasmissione dei dati e gli elementi essenziali delle schede predisposte dall'Autorità di vigilanza. Tale carenza di informazioni, come fatto presente dalla predetta Autorità, renderebbe in certi casi inutilizzabili, ai fini delle elaborazioni, i dati trasmessi. Contatti e incontri ufficiali si sono svolti nel dicembre 2006 al fine di addivenire entro breve all'interscambio dei dati.

Sempre in corso risultano altresì le trattative per addivenire ad una intesa riguardo ai profili dell'attività di controllo, di vigilanza e sanzionatoria dei lavori pubblici di interesse provinciale.

Al riguardo si ribadisce l'esigenza che si giunga quanto prima ad accordi, esercitando l'Autorità nazionale suddetta una funzione di garanzia dell'ordinamento, e che eventuali diseconomicità nella gestione dei lavori pubblici siano comunque segnalate

dalle Amministrazioni locali alla predetta Autorità, ai fini dell'esercizio dell'unitaria funzione di vigilanza e sanzionatoria.

## 2.7 Edilizia abitativa agevolata.

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio 2006 (200 milioni di euro) per l'edilizia abitativa agevolata, sostanzialmente tutti impegnati, invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, hanno consentito all'Amministrazione il proseguimento, tramite l'IPES (Istituto per l'edilizia sociale), degli interventi di investimento per la politica della casa.

In particolare con l'utilizzo di gran parte delle risorse disponibili (140,1 milioni di euro; nel 2005 132,4 milioni di euro) è stato finanziato il programma di costruzione 2001-2005 approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 2069/01 e a tutt'oggi scaduto.

<b>BILANCIO INTERMEDIO PROGRAMMA DI COSTRUZIONE (1996-2000)</b>						
<b>Situazione al 31.12.2006</b>						
DESCRIZIONE	BOLZANO		ALTRI COMUNI		ALTO ADIGE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Programmati	351	39,39	540	60,61	891	100
Realizzati	351	39,75	532	60,25	883	100
In costruzione	0	0	5	100	5	100
In progettazione o area promessa	0	0	3	100	3	100
Altri in programma	0	0	0	0	0	0

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale

<b>BILANCIO INTERMEDIO PROGRAMMA DI COSTRUZIONE (2001-2005)</b>						
<b>Situazione al 31.12.2006</b>						
DESCRIZIONE	BOLZANO		ALTRI COMUNI		ALTO ADIGE	
	N.	%	N.	%	N.	%
Programmati	780	45,45	936	54,55	1716	100
Realizzati	88	22,17	309	77,83	397	100
In costruzione	236	52,21	216	47,79	452	100
In progettazione o area promessa	456	56,51	351	43,49	807	100
Altri in programma	0	0	60	100	60	100

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale

I suindicati programmi di costruzione costituiscono nel concreto programmi di finanziamento del fabbisogno abitativo in ambito provinciale, condizionati in ogni caso dalla disponibilità delle aree da parte dei comuni, causa sovente dei ritardi nella realizzazione. Si evidenzia inoltre che al fabbisogno di alloggi l'ente pubblico fa fronte non solo con la realizzazione di nuove costruzioni, bensì anche con immobili resisi liberi e riassegnati dopo risanamento e/o ripristino (relativamente al programma di costruzione 2001-2005: n. 1803 alloggi).

Con deliberazione n. 2528 del 10 luglio 2006 la Giunta provinciale risulta aver apportato modifiche ed integrazioni riguardanti iniziative già in corso al suddetto programma, fissando un numero totale di abitazioni da realizzarsi pari a n. 1.724 alloggi.

Va inoltre segnalato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 3822 del 23 ottobre 2006 è stato formalmente approvato il programma di costruzione dell'IPES per gli anni 2006-2010 che prevede la costruzione di ulteriori n. 830 nuove abitazioni, di cui il 20% riservate agli anziani ed un ulteriore 20% riservato a particolari categorie sociali. Con lo stesso provvedimento inoltre è stato obbligato l'IPES a presentare un piano per la riduzione delle abitazioni da esso prese in locazione ed è stata prevista una prima verifica intermedia tra tre anni.

Per quanto concerne le assegnazioni in locazione di alloggi, l'IPES nel corso dell'anno ha provveduto a consegnarne n. 214 (n. 176 nel 2005) di nuova costruzione (n. 129 a richiedenti del gruppo linguistico tedesco, n. 57 a richiedenti del gruppo linguistico italiano, n. 1 alloggio al gruppo linguistico ladino, n. 25 alloggi a richiedenti extracomunitari, n. 2 alloggi a cittadini U.E.), n. 252 (n. 345 nel 2005) di vecchia costruzione resisi liberi (n. 110 a richiedenti del gruppo linguistico tedesco, n. 85 a richiedenti del gruppo linguistico italiano, n. 1 a richiedenti del gruppo linguistico ladino e n. 56 a richiedenti extracomunitari).

Sempre alla data del 31 dicembre 2006 risultavano liquidati contributi all'Istituto per l'edilizia sociale per la costruzione, l'acquisto ed il recupero di alloggi, di 60,3 milioni di euro e per l'affitto, di 26,5 milioni di euro. Nell'anno 2006 il Comitato per l'edilizia residenziale in otto sedute ha trattato complessivamente n. 148 ricorsi gerarchici contro le decisioni dell'Assessore all'edilizia abitativa (n. 94 sono stati accolti, n. 52 respinti e n. 2 dichiarati inammissibili), mentre la Commissione provinciale di Vigilanza sull'edilizia abitativa agevolata ha trattato n. 25 casi di contravvenzione e n. 63 ricorsi gerarchici contro le decisioni dell'Istituto per l'edilizia sociale.

Inoltre, il settore dell'edilizia abitativa agevolata è stato oggetto nel biennio 2004/2005 di una indagine comparativa disposta dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti (delibera n. 2/aut/04 ) e di un controllo sulla gestione da parte della

Sezione di controllo di Bolzano (delibera n. 2/04). La relativa relazione è stata approvata dalla Sezione di Bolzano con deliberazione n. 1/2006 del 2 febbraio 2006. Il referto (inviato al Consiglio provinciale in data 7 febbraio 2006), ha evidenziato, tra l'altro, una non adeguata programmazione (nel 2005 risultano adottate n. 14 delibere di programma e modifiche), la mancata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle delibere di programmazione, l'utilizzo di un indicatore della capacità economica diverso dall'ISEE, una mancanza di coordinamento tra le ripartizioni provinciali, l'assenza di procedure di selezione nella scelta delle banche incaricate alla gestione dei fondi di rotazione, ecc. Ulteriori profili critici hanno riguardato la non ancora completa intesa tra la Provincia di Bolzano e l'Autorità per la Vigilanza dei Lavori Pubblici, il ritardo nello stato di avanzamento del programma di costruzione 2001-2005 dell'Istituto per l'edilizia sociale (ente di diritto pubblico della Provincia autonoma di Bolzano), il problema della morosità, gravi dubbi di compatibilità di ordine generale riguardo a diverse disposizioni di legge provinciale e regolamentari che prevedono "albi di fiducia" e il principio della rotazione nell'affidamento degli incarichi, nonché la creazione di elenchi delle "imprese di fiducia" da parte delle amministrazioni.

In data 2 agosto 2006 la Ripartizione competente trasmetteva, ai sensi dell'art. 3.6 della legge n. 20/1994, le misure conseguenzialmente adottate. In riferimento al contenuto dell'indagine e ad integrazione dei dati in essa contenuti comunicava, fra l'altro, in aggiunta a quanto già evidenziato in precedenza, che parte del ritardo nell'attuazione del programma di costruzione 2001-2005 è anche da attribuirsi ad una riconosciuta precedenza al recupero degli alloggi esistenti rispetto alla realizzazione di nuovi; che la parziale realizzazione del programma e il recupero degli alloggi di vecchia costruzione hanno consentito di raggiungere l'obiettivo di dare alloggi al 31.12.2005 a n. 3.102 famiglie (pari al fabbisogno previsto); che oltre alla realizzazione del suddetto programma l'IPES è impegnato nella costruzione di case albergo per lavoratori (obiettivo sostanzialmente raggiunto) ed infine che sono state realizzate le prime due case albergo per lavoratrici.

Infine, relativamente ai n. 12.379 alloggi di proprietà e/o gestione dell'IPES al 31.12.2006 (n. 12.076 nel 2005) si evidenzia la seguente ripartizione:

Locati al gruppo linguistico tedesco	5.441
Locati al gruppo linguistico italiano	5.861
Locati al gruppo linguistico ladino	195
Locati a cittadini extracomunitari	483
Locati ad enti e associazioni varie	51
In fase di risanamento	315
In fase di assegnazione	33
<b>TOTALE</b>	<b>12.379</b>

Fonte: Ripartizione Edilizia Abitativa dell'Amministrazione provinciale

## 2.8 Agricoltura.

Anche nel 2006 risultano concessi, fra l'altro, contributi alla Federazione ed alle organizzazioni di allevatori per prove attitudinali, controlli ed altre funzioni statutarie per 2,8 milioni di euro; per la realizzazione di esposizioni e di manifestazioni per 270.000,00 euro; contributi in conto capitale a n. 1.117 richiedenti per 4,7 milioni di euro; premi per l'alpeggio per 4,3 milioni di euro.

Inoltre per lo sviluppo dell'attività di frutti-viticultura sono stati erogati contributi per complessivi 37,4 milioni di euro, ed a favore della proprietà coltivatrice per un ammontare complessivo di 19,7 milioni di euro. Al settore dell'edilizia rurale sono stati assegnati contributi per 34,1 milioni di euro, per la promozione di aziende ai sensi del piano di sviluppo rurale 2000-2006 complessivamente per 1,7 milioni di euro per investimenti in fabbricati e per 2,9 milioni di euro per macchinari, nonché per 2,4 milioni di euro per il settore dell'agriturismo.

Nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Leader plus" (2000-2006) si registrano concessioni per 476.000,00 euro per lavori edili e spese di gestione nel settore dell'agriturismo. Ammontano a 2,7 milioni di euro i contributi concessi per n. 447 richieste di finanziamenti per la meccanizzazione agricola.

Nel 2006 si è completato l'ultimo anno di programmazione prevista dal PSR (Piano di sviluppo rurale) 2000-2006, attraverso il quale in tale periodo sono stati liquidati dalla Provincia autonoma di Bolzano complessivamente 129 milioni di euro, cioè il 109% rispetto delle iniziali previsioni (118,7 milioni di euro). Il finanziamento prevede la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano, dello Stato e dell'UE. In particolare, per la misura n. 6 di tale piano, che prevede il finanziamento a favore di cooperative agricole del miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nel 2006 sono stati liquidati dopo la fine dei lavori n. 15 progetti per 10 milioni di euro; per la misura n. 11, che prevede il finanziamento a favore dei Comuni del miglioramento delle infrastrutture connesse

allo sviluppo agricolo, sono stati liquidati n. 9 stati finali per un importo complessivo pari a 0,8 milioni di euro; per la misura n. 13, che prevede il mantenimento di metodi di produzione agricola compatibili con l'ambiente e finalizzati alla cura dello spazio naturale, sono state liquidate n. 14.698 domande di contributi per un importo complessivo pari a 22,3 milioni di euro; per la misura n. 14, che prevede il pagamento annuale di indennità compensativa volta a migliorare il reddito degli agricoltori ed incentivare il proseguimento dell'attività agricola e a conservare l'ambiente nelle zone svantaggiate, nel 2006 sono state presentate n. 7.316 domande per un contributo complessivo concesso pari a 10,8 milioni di euro.

### **2.9 Attività produttive (Artigianato, industria e commercio, innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative e turismo).**

Nel 2006 per la promozione del settore dell'artigianato sono stati impegnati 33,6 milioni di euro con la concessione di contributi a favore di imprese artigiane ed associazioni, organizzazioni o enti che operano nel settore (contributi liquidati complessivamente per 26,7 milioni di euro). Inoltre, è continuata l'elaborazione di una nuova normativa ordinamentale allo scopo di giungere ad una approvazione definitiva della nuova legge nell'anno in corso.

Riguardo invece alle imprese industriali, nel 2006 sono stati avviati progetti di ammodernamento e costruzione di edifici industriali e di rinnovo degli impianti e dei macchinari per un totale di 121,5 milioni di euro. Per il sostegno all'internazionalizzazione sono state concesse agevolazioni provinciali a n. 64 ditte per un totale di 600 mila euro. È stato adeguato alla vigente normativa europea anche il regime di aiuto alle imprese rappresentato dalla normativa statale d'incentivazione (legge n. 1329/1965).

Passando agli interventi nell'ambito del commercio e dei servizi, nel corso dell'anno 2006 con L.P. n. 11/2006 la Giunta provinciale ha provveduto ad aggiornare la disciplina commerciale, completando la regolamentazione del settore delle manifestazioni fieristiche. Si registra nell'anno un notevole aumento delle domande finalizzate all'apertura di grandi strutture di vendita in zone di insediamento produttive (sono stati concessi 43.600 m<sup>2</sup> di superficie di vendita). È proseguita l'attività di informatizzazione della gestione delle pratiche per il commercio su aree pubbliche; inoltre, sono state aggiornate anche le direttive provinciali in materia di distribuzione di carburanti al fine di favorire la diffusione di quelli a basso impatto ambientale. Notevole è stato lo sforzo dell'apparato amministrativo nell'attività volta



a riformare i criteri per la concessione di agevolazioni all'economia (L.P. n. 4/1997), mediante l'apporto di un apposito gruppo di lavoro.

Mentre nel settore dei servizi si è registrato un calo nel numero delle domande di agevolazione presentate, per il commercio si evidenzia un notevole aumento delle domande per quanto concerne le iniziative di formazione, consulenza ed internazionalizzazione. Complessivamente nei due settori sono stati concessi contributi a fondo perduto per 7,5 milioni di euro, mentre ulteriori 16,9 milioni di euro sono stati utilizzati per la concessione di finanziamenti tramite il fondo di rotazione.

Risultano sempre attribuite alla Ripartizione n. 34. della Provincia (Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperative) le competenze in materia di sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo per tutti i settori economici, consulenza e formazione del settore industriale e vigilanza e contribuzione alle cooperative.

Nel corso del 2006 è stata rafforzata la compagine societaria della Provincia nel BIC che ha cambiato la ragione sociale nel TIS (Techno Innovation Südtirol partecipazione pari al 31 dicembre 2006 del 49 %) e sono state riviste le strategie a favore delle imprese della provincia. In data 13 dicembre 2006 è stata approvata la nuova legge provinciale in materia di ricerca e innovazione (n. 14/2006).

Al riguardo si è registrato un notevole incremento dei progetti di ricerca e sviluppo: risultano infatti presentate n. 379 domande (per investimenti per complessivi 45,6 milioni di euro), provenienti da tutti i settori economici: di esse sono state n. 269 quelle approvate nel 2006 con la concessione di contributi in conto capitale per 10,0 milioni di euro e n. 8 quelle di mutuo per un totale di 2,8 milioni di euro di mutui impegnati.

Si segnala inoltre che un apposito gruppo di lavoro incaricato dall'Amministrazione provinciale ha redatto il documento "Studio per la predisposizione del Documento Strategico Regionale Preliminare (DSRP) per la politica di coesione 2007-2013 (trasmesso successivamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze) che evidenzia gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo economico provinciale dei prossimi anni. Si rilevano, tra l'altro: l'innalzamento del tasso di investimento sul PIL della Ricerca e dello Sviluppo privata e pubblica; il monitoraggio dei risultati della ricerca privata e pubblica; l'adozione di un apposito programma d'innovazione; il consolidamento e lo sviluppo dei *cluster* (gruppi d'impres) e i centri di competenza; l'incremento degli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo con l'obiettivo del 3% sul PIL (Agenda di Lisbona) entro il 2010; lo sviluppo di un approccio che concili competitività, occupazione e coesione sociale; il miglioramento del sistema della formazione superiore; la tutela e lo sviluppo sostenibile.

Infine per quanto concerne l'ambito dell'attività volta a promuovere il turismo locale sono state finanziate n. 141 iniziative e manifestazioni di particolare interesse e trattate n. 99 richieste di sovvenzioni. È proseguita la riclassificazione di tutti gli esercizi alberghieri in base ai relativi criteri vigenti. Nel settore alberghiero si è registrato un aumento del numero di domande di contributi (n. 879) per contributi a fondo perduto evase per 17,6 milioni di euro, e per 46,5 milioni di euro tramite il fondo di rotazione.

## **2.10 Trasporti e comunicazioni.**

L'attuale denominazione della Ripartizione 38 relativa a Traffico e Trasporti dell'Amministrazione provinciale, si identifica con "Mobilità" che meglio rappresenta l'ambito di intervento e la sua evoluzione.

In base all'art. 8 dello Statuto di autonomia (DPR n. 670/72), la Provincia autonoma di Bolzano ha competenza primaria in materia di mobilità (trasporti e comunicazioni) di interesse provinciale e la normativa del settore è costituita fondamentalmente dalla L.P. n. 87/1973 e successive modifiche (e dai relativi regolamenti di esecuzione - DPGP n. 48/1996, DPGP n. 9/1997 e DPP n. 43/2001), che disciplina il trasporto funiviario, e soprattutto dalla L.P. n. 16/1985 relativa al servizio di Trasporto Locale di Persone.

L'attuazione del piano provinciale dei trasporti nel corso del 2006 ha visto l'adozione di ulteriori nuove misure previste dagli studi sulla mobilità in merito al cadenzamento orario dei servizi ferroviari di interesse provinciale ed all'istituzione di nuovi servizi locali per il trasporto pubblico su gomma.

Tale trasporto viene esercitato da 2 aziende provinciali: SAD - trasporto locale Spa (servizio di trasporto extraurbano) - e SASA - Società Autobus Servizi d'Area - (per il traffico urbano e suburbano di Bolzano e Merano.

Ad esse si aggiungono n. 23 imprese minori associate nel Consorzio dei concessionari.

Il miglioramento dell'offerta del servizio di trasporto pubblico nel 2006 ha riguardato i servizi di Citybus per Malles, Appiano, Dobbiaco.

Per adeguare l'offerta alla domanda di trasporto pubblico nel 2006 sono stati istituiti n. 13 nuovi servizi (+7,14%) ed apportate n. 56 modifiche ai servizi esistenti (-21,1%) rispetto al 2005; sono stati autorizzati n. 102 servizi fuori linea (+3,3%) e n. 184 per servizio noleggio con conducente (-5,15%) rispetto al 2005.

E' stata espletata un'unica gara per l'assegnazione dei servizi in assuntoria. Sono stati istituiti n. 408 servizi speciali di trasporto di cui:

n. 294 trasporto alunni (+3,1%), n. 66 trasporti misti (-5,7%), n. 48 servizi di trasporto disabili (+11,6%) per un totale di n. 4.950 alunni trasportati con un incremento del 3,55% rispetto al 2005.

Circa i trasporti funiviari, sono state rilasciate n. 7 nuove concessioni, n. 31 rinnovate, n. 8 modificate, n. 5 revocate, n. 6 cedute.

Alla data del 31.12.2006 risultano disponibili n. 375 impianti a fune, di cui n. 133 sciovie, n. 103 seggiovie, n. 110 cabinovie e n. 23 funivie, rimanendo invariato il numero degli impianti; è stata incrementata, invece, la portata oraria totale degli impianti da n. 474.200 a n. 481.000 persone all'ora.

Sono state istituite n. 76 nuove fermate e n. 5 pensiline in ambito extraurbano.

In merito nel corso del 2006, è stata indetta una gara per la fornitura ed il montaggio di n. 420 pensiline.

Il parco rotabile nel corso del 2006 ha avuto il seguente sviluppo:

n. 40 autobus inquinanti sono stati dotati di filtro antiparticolato;

sono stati immessi in linea n. 16 autobus alimentati a metano ed a fine anno, sono stati forniti n. 50 autobus extraurbani Euro 5 e n. 1 autobus Euro 4.

La linea ferroviaria Merano-Malles gestita totalmente dalla Provincia conferma, anche per il 2006, n. 47 corse giornaliere, ha trasportato n. 1.225.800 passeggeri, raddoppiando l'utenza 2005 (inaugurazione avvenuta a maggio 2005); inoltre sono stati introdotti n. 17 nuovi collegamenti diretti sulla tratta San Candido - Bolzano.

Tra gli interventi finanziari della Provincia rilevano le anticipazioni sui contributi d'esercizio ordinari ed integrativi erogati ai concessionari nel corso del 2006 pari a € 45.467.000,00; il contributo di esercizio ordinario a compensazione degli obblighi tariffari erogati a Trenitalia Spa è stato pari a € 4.330.000,00.

Per le spese di investimento sono stati erogati nel 2006 ai Concessionari ed a STA € 18.765.000,00.

I contributi per le spese di viaggio, nel corso del 2006, a favore dei lavoratori dipendenti sono stati pari a € 2.000.000,00.

## **2.11 Famiglia e politiche sociali.**

Nel 2006, con gli stanziamenti pari a 276,7 milioni di euro (nel 2005: 260,6 milioni di euro) quasi tutti impegnati (98,4%) sono stati ulteriormente potenziati i servizi sociali e sono state adottate misure maggiormente incisive per la famiglia. In particolare gli impegni assunti hanno riguardato tra l'altro spese (correnti) per i servizi sociali e per l'assistenza pubblica per 109 milioni di euro (assegnati per la maggior parte agli enti gestori per i servizi sociali loro delegati), le spese (in lieve

calo) a sostegno delle attività socio - assistenziali per 20,3 milioni di euro (nel 2005: 20.7 milioni di euro), le spese per pensioni ed assegni di assistenza sociale agli invalidi civili per 71, 8 milioni di euro (nel 2005: 68,4 milioni di euro), le spese per interventi a favore delle famiglie finanziati dallo Stato per 15 milioni di euro e le spese (in conto capitale) per contabilità per strutture ed attrezzature per le attività socio-assistenziali per 13,5 milioni di euro (rilevante il calo rispetto al 2005: 35,6 milioni di euro).

Peraltro nel 2006 è cessata l'erogazione di alcune prestazioni già abrogate con legge regionale n. 1/2005 (assegno di natalità, indennità giornaliera per ricovero ospedaliero e per infortunio domestico, integrazione assegno statale ad ex combattenti e categorie equiparate). Per l'attività di assistenza sociale sono stati concessi a n. 17 enti richiedenti, contributi pari a 1,68 milioni di euro per le spese correnti ed a n. 12 enti contributi per 0,50 milioni di euro per investimenti.

Inoltre nel 2006 alle tre cooperative sociali che erogano il servizio cd. "Tagesmutter" (servizio complementare al nido d'infanzia, gestito da operatori educativi), sono stati concessi contributi per spese di gestione ordinaria in misura pari a 696.286,50 euro e per investimenti in misura pari a 9.943,64 euro. Il servizio ha garantito assistenza a n. 809 bambini, assistiti da n. 114 "Tagesmutter" regolarmente iscritte all'elenco provinciale ed operative sul territorio. Nell'anno di riferimento per la fascia compresa fra 0 e 3 anni sono inoltre state aperte n. 5 nuove microstrutture in n. 5 comuni raggiungendo quindi un totale di n. 29 microstrutture con una capacità ricettiva pari a n. 493 posti-bambino; il Focolare provinciale ha accolto nel corso del 2006 n. 10 minori e l'Istituto Provinciale Assistenza all'infanzia ha accolto n. 17 bambini a tempo pieno con le madri, n. 10 a tempo pieno senza madri e n. 10 presso l'asilo nido dell'Istituto stesso.

In applicazione della legge n. 285/97, sono stati approvati e finanziati dalla Giunta provinciale n. 15 progetti innovativi, presentati da enti pubblici e privati operanti nel settore dei minori; il progetto cd. "Alba - lotta allo sfruttamento della prostituzione" nel corso del 2006 è proseguito con gli interventi previsti e con l'attivazione di un progetto di analisi dei primi anni di attività finalizzato all'elaborazione di un documento di sintesi sulle criticità e sui punti di forza. E' stato avviato un progetto "Osservatorio provinciale di strada" avente quale obiettivo la rilevazione del fenomeno delle persone che, sul territorio provinciale, vivono per la strada. Si segnala anche che è stato formato un gruppo di lavoro fra l'Ufficio provinciale sviluppo della cooperazione e le associazioni di rappresentanza delle cooperative sociali di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che nell'estate 2006, è stato avviato il "Tavolo di coordinamento provinciale sulla legge n. 241/06" per far

fronte agli effetti che la legge di indulto, emanata nel 2006, avrebbe prodotto sul territorio provinciale. Risulta anche che la "Commissione Provinciale per la povertà" ha ripreso l'attività ed ha prodotto un catalogo di misure a contrasto della povertà e che è stato dato avvio all'organizzazione della Prima Conferenza provinciale sulla povertà il cui svolgimento è previsto per gli inizi del 2007. Nell'ambito del progetto interdisciplinare cd. "Assistenza alla persone non autosufficienti" è stata sviluppata l'applicazione della legge regionale n. 7/2005 relativa al nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. E' proseguita, inoltre, l'attuazione del programma di investimenti per la costruzione e ristrutturazione di case di riposo per anziani e del programma di investimenti per la costruzione di alloggi per anziani; è proseguito ed è stato istituzionalizzato il progetto cd. "Fanon Balint" ossia un ambulatorio per l'assistenza medica di cittadini stranieri regolari ed irregolari. Nel settore invalidi civili e disabili sono state erogate prestazioni a favore di n. 11.418 assistiti (con un aumento del 3.03% rispetto all'anno precedente), di cui n. 10.445 invalidi civili, n. 670 ciechi civili e n. 303 sordomuti. Per quanto concerne i consultori familiari (attualmente sono n. 14) la Giunta provinciale ha stabilito l'adozione delle modalità di finanziamento che prevedono la ripartizione delle spese tra le Aziende sanitarie e gli enti gestori per i servizi sociali (Comunità comprensoriali) in misura forfetaria nella misura di 2/3 a carico della Aziende sanitari ed 1/3 a carico degli enti gestori predetti.

Va infine rilevato che nel 2006 è terminato il procedimento di raccolta dei pareri in merito al nuovo Piano sociale provinciale 2007/2009 che stabilisce gli indirizzi delle politiche sociali per i prossimi anni, il cui documento definitivo dovrebbe venire definitivamente adottato dalla Giunta provinciale nel corso del corrente anno.

## **2.12 Tutela della salute.**

### ***Evoluzione del quadro normativo.***

Nel 2006 è stato avviato il processo di riconfigurazione organizzativa del servizio sanitario provinciale, già riformato con L.P. n. 7/2001 e successive modifiche e integrazioni, incentrato sulla creazione di un'azienda sanitaria unica, denominata "Azienda sanitaria" e costituita con effetto dall' 1.1.2007 con delibera della G.P. n. 4830 del 18.12.2006, attuativa della L.P. 2 ottobre 2006, n. 9 (modifiche del riordinamento del servizio sanitario provinciale), con la quale si è disposto l'accorpamento delle quattro aziende sanitarie preesistenti, al fine di superare l'eccessiva frammentazione del modello organizzativo sul lato amministrativo, mentre sul versante clinico la riforma risulta rimandata ad una fase successiva. In

corrispondenza all'ambito territoriale delle stesse aziende, onde garantire la capillarità, l'equità e l'omogeneità nei livelli assistenziali sul territorio, il nuovo assetto distingue quattro comprensori sanitari, cui fanno capo gli attuali presidi ospedalieri pubblici (n. 7) ed i distretti socio-sanitari (n. 20) del rispettivo territorio. Sostanziano il processo di sussidiarietà, alle strutture decentrate è attribuita autonomia nella gestione operativa sotto i profili tecnico-gestionale ed economico-finanziario (benché il sistema di finanziamento riproponga il criterio della quota capitaria corretta). I poteri di gestione complessivi e di rappresentanza della neo costituita azienda sono attribuiti al Direttore generale (coadiuvato da un Direttore amministrativo, da un Direttore sanitario e da un Direttore tecnico-assistenziale), che risponde del raggiungimento degli obiettivi di gestione assegnati, pena la decadenza dall'incarico. L'azienda è strutturata nel settore sanitario e nel settore amministrativo e si configura come ente strumentale della Provincia autonoma di Bolzano, dotato di personalità giuridica pubblica e autonomia gestionale, pur mantenendo la caratteristica fondamentale di articolazione locale del servizio sanitario nazionale, come recentemente ribadito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 50/2007. La nuova dimensione aziendale, che dà attuazione allo studio progettuale di riforma strutturale del sistema commissionato a consulenti esterni, è rivolta a contemperare l'obiettivo di miglioramento qualitativo dei servizi erogati ed il regime di appropriatezza delle prestazioni, con l'esigenza di razionalizzazione delle risorse e contenimento del tasso fisiologico di espansione della spesa corrente. Su questo fronte, è stimato un potenziale di riduzione dei costi complessivi nell'arco di un triennio nell'ordine di 26,7 milioni di euro, risparmio dipendente dai recuperi di efficienza ed efficacia connessi con l'architettura delineata, basata sull'accentramento delle funzioni amministrative strategiche, sulla gestione e la pianificazione unitaria (personale, contabilità, elaborazione dati, acquisti, protocollo posta, gestione patrimonio tecnico), sul miglioramento del flusso informativo e sul paradigma organizzativo dipartimentale ospedaliero. Nel disegno trasformativo la Giunta provinciale mantiene le principali competenze in materia di programmazione, indirizzo, controllo e vigilanza, riaffermando il ruolo accentrato di forte governo del sistema complessivo già precedentemente assunto.

Sul versante programmatico, alla luce dell'innovato quadro strutturale - operativo dell'assetto organizzativo, la Provincia non può sottrarsi dall'uniformare il Piano sanitario provinciale (attualmente conserva validità il piano 2000/2002), ai principi e agli indirizzi del Piano sanitario nazionale 2006/2008 (adottato con D.P.R. 7.4.2006), assicurandone le forme procedurali previste. Il documento, che costituisce uno strumento di autoordinamento a carattere generale, rappresenta infatti la

specificazione locale della politica della salute perseguita nel medio periodo, di cui enuncia le scelte strategiche e priorità d'intervento, la sostenibilità economica e la traduzione in termini di organizzazione dei servizi sanitari e sociali. Dal canto suo, a seguito delle disposizioni del novellato titolo V della Costituzione, anche il piano sanitario nazionale, nella sua evoluzione, si è misurato con le questioni del raccordo con la programmazione regionale e la *governance* del sistema sanitario complessivo, riaffermando a sua volta il principio di uniformità in materia di tutela della salute sul territorio nazionale, articolato all'interno del federalismo sanitario, e richiamando al rispetto del principio di "leale collaborazione". A questo proposito va rilevato che fra gli strumenti di programmazione negoziata, in grado di attuare un federalismo cooperativo, si stanno consolidando gli Accordi e le Intese sancite in sede di Conferenza Unificata (concertazione tra Stato, Regioni e Province autonome), al fine di evitare i conflitti tra i vari soggetti istituzionali e pervenire ad una più incisiva condivisione degli obiettivi contenuti nel piano sanitario nazionale, nonché favorire la piena applicazione dei principi legislativi nazionali e l'armonizzazione delle legislazioni. Di rilievo è "l'Intesa sul nuovo patto sulla salute", raggiunta in data 5.10.2006 in attuazione degli obiettivi contenuti nel piano sanitario nazionale 2006/2008 e per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, che si compone di un accordo finanziario, normativo e programmatico. Con l'accordo in questione risultano confermati e prorogati gli adempimenti regionali contenuti nell'Intesa del 23.3.2005, nonché concordati ulteriori interventi sul versante sanitario e disposte misure aggiuntive di riorganizzazione e qualificazione della spesa sanitaria, tese al mantenimento di una dinamica di crescita compatibile con il Documento di programmazione economico finanziaria del Paese (2007/2011). Fermi restando i vincoli del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario complessivo a livello regionale e di singola Azienda, del rispetto del livello di crescita delle voci dei costi di produzione entro il 2% (con esclusione di quelli del personale; la crescita del servizio sanitario provinciale è risultata del 4,8%) e del tetto di spesa per la spesa farmaceutica entro il 13%, si evidenziano gli interventi per la revisione straordinaria dei livelli essenziali di assistenza (con ampliamento dei 43 DRG (*Diagnosis Related Groups*) ad alto rischio di inappropriatezza ed un sistema di garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) sulla base di un set ristretto di indicatori), per garantire la continuità assistenziale, la razionalizzazione della rete ospedaliera e dei percorsi di diagnosi e cura, l'intensificazione ed integrazione delle iniziative idonee a responsabilizzare i medici di medicina generale sul versante dell'appropriatezza prescrittiva, l'omogeneizzazione dei flussi economici di bilancio delle aziende ed il monitoraggio delle prestazioni relative all'assistenza

specialistica ambulatoriale e all'assistenza farmaceutica convenzionata. Va osservato tuttavia in attinenza alla complessa materia sanitaria, come l'impatto della produzione normativa statale con il nuovo dettato costituzionale, intrecciando le attribuzioni provinciali postuli, di necessità, il confronto ed il rispetto degli ambiti di competenza propri dello Statuto speciale di autonomia e delle relative norme di attuazione, nonché di quelli più ampi espressi dalle norme del titolo V parte seconda della Costituzione in favore delle regioni ad autonomia ordinaria (come evidenziato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 328/2006) e di autonomia finanziaria attribuita per effetto dell'art. 34 comma 3 della L. 724/94. In un contesto in cui lo Stato interpreta il suo ruolo in termini di garanzia dell'unità e della tenuta del sistema sanitario, si sono accentuate le inevitabili interferenze fra competenze statali e provinciali, dovute ad una non univoca interpretazione del tenore letterale di ciò che costituisce "principio fondamentale", la cui determinazione è riservata allo Stato, ovvero riconnesse ad esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Le divaricazioni di opinioni hanno accresciuto i ricorsi alla Corte Costituzionale, chiamata a dirimere i conflitti relativi alle potestà legislative ed amministrative. Molteplici sono i profili di illegittimità costituzionale invocati dalla Provincia di Bolzano per presunte lesioni delle norme contenute nella legge finanziaria 2006, in relazione a lamentata esorbitanza della competenza statale relativa ai livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, a fissazione di vincoli puntuali relativi a singole voci di spesa del bilancio provinciale ed introduzione di norme di dettaglio qualificate come principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica (ricorso n. 33/2006, in ordine all'art. 1 commi 198,204,282,283, 284 e 409 della legge 266/2005). La Corte, con sentenza n. 162/2007, si è espressa in merito alle questioni inerenti all'art. 1 commi 282, 283, 284 e 409 della legge n. 266/2005, dichiarandone la non fondatezza (commi 282,283,284,409), ovvero l'inammissibilità (comma 409 lett. d) ed affermando l'applicazione, nei casi di specie dei principi di prevalenza, di leale cooperazione, nonché di coordinamento finanziario (connesso con gli obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari), ai fini della tutela della salute e del contenimento della spesa. Non fondate sono state proclamate altresì le questioni di legittimità costituzionale relative ai commi 198 e 204 (sentenza n. 169/2007), disposizioni finalizzate al contenimento della spesa per il personale, che non trovano diretta applicazione agli enti ad autonomia speciale nel caso in cui siano intervenuti gli accordi stipulati ai sensi del comma 148. In materia di professioni sanitarie, il contrasto dell'art. 19 della L.P. n. 10/2005 con il principio fondamentale enunciato dall'art. 6 della L. 251/2000 è stato dichiarato con sentenza n. 449/2006, mentre nel giudizio per conflitto di attribuzione avente ad oggetto la